



ALLA SCOPERTA DI ARIENZO
A CURA DELLA COMMISSIONE CULTURA
COMUNE DI ARIENZO – ANNO 2021

CASTELLO “VECCHIO” DI ARIENZO

Il “Castello Vecchio”, di cui vediamo le rovine sul monte Argentario, fu costruito nel IX secolo dai longobardi, a difesa del ducato di Benevento. Quando nell’882 la Città di Suessola (nei pressi del Gaudello) fu distrutta dai Saraceni, parte degli abitanti si riversarono nel Castello e divenne un importante punto di riferimento.

Questo Castello fu distrutto nel 1135, per ordine del Re Ruggero II. Egli, dovendo partire per la Sicilia, per paura che i suoi nemici potessero impadronirsi di una fortezza tanto ambita, la fece demolire. Gli abitanti scesero così a valle ed edificarono il “Nuovo Castello”, di cui vediamo qualche resto del muro perimetrale (dai vetri posti in Piazza Lettieri) e identificata come “Terra Murata”.

TERRA MURATA

La medievale Terra Murata di Arienzo resta uno degli esempi meglio conservati di insediamento normanno: 16 insulae, distribuite su 3 decumani e 7 cardini, con due porte a est e a ovest e mura fortificate. Governata da diversi feudatari lungo i secoli che qui vi posero le loro dimore: i Mosca, gli Stendardo, i Montalto, i Carafa...

Famiglie da cui nacquero importanti personalità come Nicola Valletta, i vescovi delle famiglie Puoti e Rossetti, Pietro Contegna, Basilio Puoti...

Sorgeva in una posizione molto favorevole per il controllo dei collegamenti viari tra Napoli, Aversa, Benevento, Capua.

Attorno al nucleo fortificato vi erano numerosi Casali che costituivano l' "Universitas Argentii", alcuni dei quali più tardi formarono i centri autonomi di S. Felice a Canello e S. Maria a Vico.

La più antica descrizione della Tetta Murata fu redatta dall'avvocato Tommaso Cognetta tra il 1696 e 1719 che, su commissione degli Agostiniani, compilò la platea con i beni da loro posseduti in Arienzo.

MONUMENTO AI CADUTI

La prima targa in onore dei Caduti fu realizzata nel 1920 e fu fortemente voluta dal Sindaco Cav. Ernesto Cioffi, in ricordo degli arienzeni caduti nella I Guerra Mondiale. All'origine era composto di un'unica lapide dove venivano riportati i caduti della Grande Guerra e fu collocata all'ingresso dell'Istituto Scolastico "Nicola Valletta". Successivamente il 15 giugno del 1934, la lapide fu spostata e collocata all'ingresso del municipio. Fu solo con l'Amministrazione guidata dal dott. Benito Vicario che venne realizzato un vero monumento e collocato nell'area antistante Piazza Lettieri dove venivano riportati i Caduti di tutte le guerre. Nel 2021 l'Amministrazione guidata da Giuseppe Guida sposta il monumento nella medesima piazza, dandogli una collocazione più centrale per meglio onorare i caduti per la Patria.